



# «Cure intermedie, serve chiarezza Non usiamole come un grand hotel»

*Grido d'allarme di Sarubbi, presidente dell'Ordine dei Medici*

«**BISOGNA** rivedere il concetto e l'uso che si fa delle cure intermedie. Si deve distinguere fra quelle ospedaliere e quelle territoriali. A quanto mi risulta, attualmente, le cure intermedie vengono usate come se fosse un grand hotel, dove le persone entrano ed escono, mentre lo scopo sarebbe quello di creare un rapido turn over in ospedale». È la parola autorevole di Francesco Sarubbi, presidente dell'Ordine dei medici. «Purtroppo nella palazzina ovest del vecchio Misericordia e Dolce, che ospita i letti di cure intermedie, i medici ospedalieri sono presenti solo fino alle 14. Poi se c'è un'emergenza, gli operatori del reparto devono chiamare il 118 e far trasportare il paziente al Santo Stefano». Secondo i dati a disposizione del presidente dell'Ordine «da maggio scorso sono 170 i pazienti giunti dall'ospedale alle cure intermedie, mentre dal territorio inviati dai medici di base risultano 7 casi». Cifre che secondo Sarubbi forniscono il quadro dell'uso sbagliato delle cure intermedie, dove vengono inviati coloro che, stabilizzati, non possono più stare in ospedale. «Le cure intermedie dovrebbero essere riservate per persone affette da patologie croniche, che si riacutizzano.

Non ha senso portare un cronico in ospedale: si deve creare un percorso assistenziale al quale il medico di famiglia possa rivolgersi ed indirizzare il paziente cronico in una struttura come le rsa attrezzate con strumenti di primo livello». Anche a Prato il numero di malati cronici è in crescita: Sarubbi parla di circa 4-5.000 persone con scompenso cardiaco, 30mila diabetici.

«**SONO** situazioni che devono essere prese in carico dal medico di

medicina generale ed è in questi ambiti che si deve poter dare risposte con le cure intermedie che possono essere ospitate in una rsa. Certe patologie possono essere seguite grazie alla telemedicina, come con l'uso del cardiotelefono per chi ha problemi di cuore». Secondo Sarubbi in città ci sono strutture adatte ad ospitare cure intermedie, come Casa di Marta, villa Maria Assunta, l'istituto delle suore di Iolo o ancora la rsa di Narnali, solo per citarne alcune. «Si potrebbe procedere con un bando ad evidenza pubblica per l'affidamento dei posti letto di cure intermedie», suggerisce. Nessuna ingerenza nella questione politica sollevata dal sottosegretario Antonello Giacomelli. «Non intervengo nel merito ma sono d'accordo con il direttore dell'Asl Morello, quando dice realizzare percorsi per evitare accessi impropri in ospedale». Infine Sarubbi lancia un appello: «Rimbocchiamoci le maniche e ognuno contribuisca con la sua professionalità e le sue competenze a trovare le giuste soluzioni. Tutti abbiamo interesse a che sia tutelato il benessere dei cittadini».

Sara Bessi

## FLASHMOB PER L'ALLATTAMENTO MATERNO

**USL E AMI** organizzano per domani, dalle 9 in piazza Ospedale, un flash mob per sensibilizzare le mamme all'allattamento al seno. Dopo un simbolico lancio di palloncini previsti vari corsi con diversi specialisti



Francesco Sarubbi è presidente dell'ordine dei Medici di Prato